



RIVISTA INTERDISCIPLINARE ON LINE

REVUE INTERDISCIPLINAIRE EN LIGNE

INTERDISCIPLINARY JOURNAL ON LINE

<http://www.rivistapolitica.eu/>

\*Rivista scientifica accreditata da ANVUR per le aree 11, 12 (classe A), 14

con il patrocinio di SOCINT

Società Italiana di Intelligence

## CALL FOR PAPERS 2021

### *Geopolitiche dell'intelligence*

*In ricordo di Giorgio Galli (1923-2020)*

«L'intelligence è la capacità di selezionare le informazioni necessarie per assumere decisioni, nel proprio interesse o in quello generale»: questa la definizione, recentemente aggiornata in una voce espressamente dedicata, che l'Enciclopedia Treccani dà dell'*intelligence*. In quanto *service*, l'intelligence si presenta con un esponente strumentale che ne mette in risalto la vocazione all'acquisizione di un complesso, più o meno proceduralizzato secondo criteri variamente precisati, di *tecniche*. In quanto metodo di acquisizione di elementi *informativi*, e di conseguente *elaborazione e interpretazione di dati*, l'intelligence si atteggia a una forma specifica di *sapere*: una *gnosis*, da intendersi, secondo il pensiero classico più antico, come l'atto di conoscenza nel suo significato razionale e umano. Una *cultura* dell'intelligence si qualifica, e si accredita, per una vocazione *scientifica* che si carica di valenze antropologiche, filosofiche, storiche, psicologiche, pedagogiche, sociologiche, politologiche, giuridiche e, nella misura in cui si propone come una modalità di sapere *criticamente* informato, condiziona il suo esprimersi in termini di sapere-potere alle prese con quelle tecnologie di acquisizione, controllo e trasmissione dei dati che realizzano la «rassicurante autorità dell'universale» che, per Hegel, presiede alla tutela della sicurezza della sussistenza e del benessere dei singoli all'interno di uno Stato.

La realtà culturale, sociale, internazionale contemporanea richiede di essere studiata in una prospettiva epistemologica (almeno tendenzialmente) integrata: la *geopolitica* sembra offrire, in tal senso, una chiave d'accesso privilegiata. L'impostazione e lo sviluppo di una geopolitica non – funzionalmente – *per* l'intelligence, ma *dell'*intelligence può portare un utile contributo alla fondazione di una *teoria* dell'intelligence come scienza, oggi alle prese con una conversione di paradigma: dalla «segretezza» – in deroga al principio di trasparenza nelle attività amministrative (uso dei fondi, accesso, visibilità delle azioni etc.) – alla *sicurezza*. Una geopolitica declinabile in base a un indirizzo storico-sociale (in particolare: storico-militare), piuttosto che storico-ideale, o economico, o religioso, o filosofico-sociale, si mostra dotata di tutte le credenziali idonee a stabilire nessi fondativi ed ermeneutici tra un livello teorico di problematizzazione dei saperi e un livello pratico di applicazione di principi e linee metodologiche. «Intelligenza» (non artificialmente, ma «naturalmente») geopolitica vuole che, pur in presenza di una unità (almeno tendenziale, e comunque ancora incerta) dello statuto disciplinare, le geopolitiche siano tante quanti sono i punti di osservazione condizionati dalle determinanti geografiche: è proprio vero che «guardare ai Balcani da Copenaghen o da Roma, occuparsi delle isole Spratly da Pechino o da Parigi, studiare le strategie dei fondi sovrani da Tokyo o da Il Cairo non è la stessa cosa» (L. CARACCIOLLO, *Geopolitica per l'intelligence*,

in «Gnosis», 3/2013, p. 65). Il «valore – conoscitivo – aggiunto», le risorse che *geopolitiche dell'intelligence* possono apportare alla ricerca in materia, come in generale, sul piano più direttamente operativo, alla configurazione delle politiche della sicurezza nei vari ambiti interessati (interno, esterno, sanitario, ambientale, finanziario, marittimo e aeronautico, geospaziale, delle comunicazioni, solo per nominarne alcuni, relativi alle grandi infrastrutture), sono peraltro segnalati da recenti interventi di autorevoli studiosi, che attestano una sempre più feconda interazione tra differenti approcci disciplinari (cfr. G. GALLI, M. CALIGIURI, *Il potere che sta conquistando il mondo. Le multinazionali dei Paesi senza democrazia*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2020; A. GIANNULI, *Coronavirus: globalizzazione e servizi segreti. Come la pandemia ha cambiato e cambierà l'ordine mondiale*, Ponte alle Grazie, Milano 2020).

Se, per esempio in Italia, la dimensione prevalentemente «interna» del terrorismo politico degli Anni di piombo ha registrato un interesse all'intelligence circoscritto a un contesto «locale», sia pure sullo sfondo di una Guerra fredda di dimensioni mondiali, la portata globale delle crisi e dei conflitti odierni registra l'incidenza di un'attenzione molto più ampia, per le poste in gioco implicate in un più complessivo ripensamento delle basi stesse dell'ordinamento democratico dell'Occidente, e dell'ordinamento delle relazioni internazionali, all'orizzonte del riproporsi, non tanto e non solo delle *Creedal Identities* secondo Fukuyama – e degli aspetti emozionali eventualmente implicati –, quanto, anche in termini di proiezione di potenza, degli *Stati-civiltà* (per usare una locuzione, di derivazione huntingtoniana, cara a Christopher Coker) come attivi soggetti di Storia, accanto agli *Stati-nazione*, se non al di sopra di questi. Ambientare una riflessione sull'intelligence in prospettiva geopolitica significa interrogare le grandi tradizioni culturali in argomento (le più antiche, come quelle anglosassone, francese, tedesca, solo per citarne alcune dell'area europea, senza ovviamente trascurare quella nazionale; le più recenti, come quella israeliana), dietro la sollecitazione dettata dalle questioni – ecologiche, sociosanitarie, quelle relative alla protezione dei dati, etc. – all'ordine del giorno del dibattito scientifico-culturale e politico-culturale.

27 dicembre 2020

Il termine di scadenza per la sottomissione degli articoli, da indirizzare a [redazione.rivistapolitica@gmail.com](mailto:redazione.rivistapolitica@gmail.com), è il **30 settembre 2021**.

NB: [in allegato pagina-modello per la redazione del contributo](#).

Lingue: italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo

**LA DIREZIONE**

**MICHELE ROSBOCH, UNIVERSITÀ DI TORINO**

**LORENZO SCILLITANI, UNIVERSITÀ DEL MOLISE**

## **MODALITÀ DI CONSEGNA E VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI PROPOSTI**

I lavori inviati alla rivista devono essere originali, ossia non pubblicati altrove, compresi tra un minimo di 10.000 e un massimo di 100.000 caratteri di lunghezza, spazi inclusi.

I contributi proposti vanno inviati per posta elettronica, con specifico riferimento alla sezione 'Studi e ricerche', al seguente indirizzo: [redazione.rivistapolitica@gmail.com](mailto:redazione.rivistapolitica@gmail.com)

Gli articoli sono pubblicati dopo essere stati accettati previa valutazione (o su invito, ma solo in casi eccezionali) secondo la procedura del *double blind peer review*.

Onde assicurare l'anonimato dell'articolo, i nomi degli autori, gli indirizzi completi delle istituzioni di appartenenza, la posizione accademica o professionale e gli indirizzi e-mail e un contatto telefonico non devono comparire nell'articolo, ma in un file a parte, nel quale si avrà cura di ripetere anche il titolo del contributo proposto. Per la stessa ragione, gli autori sono pregati di rendere anonimo il proprio articolo evitando riferimenti diretti alla propria persona o ai propri lavori.

Gli autori dovranno includere, nel contributo proposto, un *abstract* in inglese, di non oltre 800 caratteri, e l'indicazione di cinque *key-words*.

*Politica.eu* informa gli autori dell'avvenuta ricezione della proposta di contributo via e-mail in un termine massimo di dieci giorni.

I lavori saranno sottoposti ad un processo di doppia valutazione esterna, in forma scritta, da parte di pari, secondo il metodo "doppio cieco", volto ad assicurare un reciproco anonimato (sistema del *double-blind peer review*). Le valutazioni vengono conservate in un apposito archivio, in modo da salvaguardarne la riservatezza.

La Direzione scientifica di *Politica.eu*, sentita la Segreteria di Redazione, seleziona volta per volta due revisori, all'interno di un elenco di esperti esterni individuati tra i professori e ricercatori universitari delle discipline filosofico-politiche e giuridiche, storico-politiche e giuridiche, sociologico-politiche e giuridiche, e affini, italiani e stranieri, ai quali invierà l'articolo, chiedendo loro di valutarlo entro un mese. L'esito della valutazione esterna verrà notificato agli autori entro un termine massimo di sessanta giorni a partire dall'avviso di ricezione dell'articolo.

Soltanto dopo aver ricevuto i giudizi richiesti *Politica.eu* prenderà la decisione finale in merito alla pubblicazione.

Se i giudizi dei revisori anonimi sono entrambi favorevoli, l'articolo sarà accettato per la pubblicazione. Se i giudizi dei due revisori sono nettamente discordanti, il lavoro verrà sottoposto ad un terzo revisore anonimo.

Se almeno uno dei giudizi dei revisori è favorevole, ma suggerisce cambiamenti, l'articolo sarà rimesso all'autore con l'invito a prendere in considerazione i commenti e a rinviarlo dopo aver apportato le modifiche, seguendo i suggerimenti formulati. Ricevuto l'articolo con le correzioni, la Segreteria di Redazione esaminerà se sono stati tenuti in considerazione le osservazioni e i commenti avanzati. In caso positivo, l'articolo sarà accettato per la pubblicazione. Se, invece, constaterà che non sono state tenute in considerazione le osservazioni formulate, procederà al rifiuto dell'articolo.

Se i giudizi dei revisori sono entrambi negativi, il contributo si intende definitivamente non accolto.

## **CRITERI REDAZIONALI: ISTRUZIONI PER GLI AUTORI**

**Formattazione del testo:** Calibri a 12 pt. Interlinea 1,15. Rientro della prima riga di ciascun periodo di 0,75. Giustificare il testo. Per ciò che concerne le note va utilizzato sempre il carattere Calibri a 10pt ed interlinea 1, senza rientro, testo giustificato.

Il testo può essere organizzato in paragrafi, il cui titolo va formattato in **grassetto** e **corsivo**:

es. **1. *I fallimenti della razionalità utopica.***

Nel testo, in nota e nei riferimenti bibliografici, usare sempre (citazione, enfasi, menzione) le virgolette doppie ad angolo (« ») e solo all'interno di queste le virgolette alte doppie (“ ”). Per gli incisi utilizzare i trattini di lunghezza media (–).

Il termine ‘Stato’ va sempre con l’iniziale maiuscola. Gli acronimi vanno in alto-basso (es.: Esi; Puf; Onu).

Le citazioni lunghe (ossia quelle che superano le quattro righe), dovranno essere indicate con carattere Calibri a 10 pt, interlinea 1,15. Il rientro di tutto il testo della citazione dovrà essere di 1cm sia a destra sia a sinistra. Es:

ciò che gli uomini hanno fatto di meglio; [...] ciò che nell'uomo trascende gli uomini o, almeno, ciò che, in alcuni uomini, ha realizzato l'umanità essenziale. [E] se si deve amare qualcosa nell'umanità, al di fuori di persone scelte, è meglio certamente amare l'umanità essenziale, di cui i grandi uomini sono l'espressione e il simbolo.

**Citazioni bibliografiche nelle note a piè di pagina**, numerate in cifre arabe, i riferimenti bibliografici vanno inseriti secondo il «sistema all'americana»: l'iniziale puntata del nome e il cognome dell'autore, l'anno di pubblicazione del lavoro e – se trattasi di citazione o riferimento puntuale a un concetto o frase dell'opera – le pagine cui ci si riferisce. Es.: S. Marzocchi, 2011, 68-70.

**Riferimenti bibliografici alla fine del testo.** Alla fine del testo i riferimenti bibliografici vanno elencati in ordine alfabetico secondo il cognome degli autori [in MAIUSCOLETTO] e, per ciascun autore, nell'ordine cronologico di pubblicazione delle opere, seguendo le regole desumibili dai seguenti esempi:

BUSSANI Mauro, 2010, *Il diritto dell'Occidente*. Einaudi, Torino.

FERRY Luc e RENAUT Alain, 2007, *Philosophie politique*. Puf, Paris.

HEGEL Georg Wilhelm Friedrich, 1993, *Lezioni di filosofia del diritto*, Istituto Suor Orsola Benincasa, Napoli (ed. or. *Die Philosophie des Rechts*. Klett-Cotta, Stuttgart, 1983).

GOZZI Gustavo, 1999, «Jürgen Habermas e Robert Alexy: morale, diritto e democrazia discorsiva». In *Filosofi del diritto contemporanei*, a cura di Gianfrancesco Zanetti, 287-314. Raffaello Cortina Editore, Milano.

VIOLA Francesco, 2013, «Religione civile: uso e abuso di un concetto». In *Rivista di filosofia del diritto*, n. speciale: 103-120.

ALTHUSSER Louis, 2008, «Sul giovane Marx (questioni di teoria)». In ID, *Per Marx*. Mimesis, Milano.

POSSENTI Vittorio, 2013, «Biopolitica, biodiritto e nichilismo tecnologico». Paper presentato al seminario di Bioetica, Università di Foggia, 11 Aprile.

BECCHI Paolo, CUNICO Gerardo e MEO Oscar (a cura di), 2005, *Kant e l'idea di Europa*. Il Melangolo, Genova.

CANULLO Carla, 2012, «Patire l'immanenza» ne *L'essence de la manifestation* di Michel Henry: possibilità di un ossimoro». In *Dialegesthai. Rivista telematica di filosofia* (in linea), anno 14, in: <http://mondodomani.org/dialegesthai/> (citare eventuale numero della rivista, ed eventuale numerazione delle pagine dell'articolo).

NB:

1. A seconda della lingua di pubblicazione del testo citato, l'espressione "edited by" sarà sostituita da "a cura di", "sous la direction de", "herausgegeben von"; analogamente l'espressione "ed./eds." sarà sostituita dalle corrispondenti abbreviazioni nelle altre lingue.
2. Nel caso di titoli in lingua inglese, si prega di utilizzare sempre le maiuscole per le iniziali di verbi, sostantivi e aggettivi.
3. Nel caso di opere con *due* autori, i nomi e cognomi degli autori vanno indicati secondo le regole generali, separati dalla virgola e senza l'uso di "e" o "and".